

# Oltre i confini delle soundbar

L'Arcam Solo bar è, nel nome e nella forma, indiscutibilmente una soundbar, anche se le sue caratteristiche tecniche ci permettono di utilizzarlo in modo più versatile

di Vincenzo Maragoni



**S**e l'idea che avete di una soundbar è quella di un prodotto "che va bene giusto per sentire meglio l'audio del tv", uno di quelli che al mercatone si vende a poche decine di euro qui avete sbagliato clamorosamente strada... Da Arcam non sarebbe logico aspettarsi un prodotto dozzinale, come se ne possono trovare tanti altri e anche ad un prezzo migliore. Il Solo bar è un prodotto che non costa poco, ma in cambio riesce a dare tanto, forse anche oltre quelle che sono le funzioni e le caratteristiche di una soundbar. A cominciare dalla sua stessa struttura, dal peso rilevante e dal senso di robustezza notevole: quasi sette chili netti non si riscontrano

in tante altre soluzioni simili. Una struttura che accoglie i sei altoparlanti utilizzati divisi per i due canali: quattro midwoofer da 100 mm e due tweeter da 25 mm in totale, con una sezione di potenza che biamplifica la parte bassa (40 watt) e quella alta (10 watt) separatamente. Pollice in alto anche per la sezione connessioni: un ingresso mini-jack, un'uscita LFE per il subwoofer, ingressi audio digitali in formato ottico e coassiale, ben quattro input HDMI (per gestire segnali Dolby True HD e DTS HD) e un ulteriore HDMI in formato ARC (Audio Return Channel). A questi si aggiungono due ulteriori ingressi di servizio: l'USB tipo A per gli aggiornamenti firmware e un connettore dedicato al microfono di set-up. E con questo abbiamo svelato un altro punto di forza di Solo bar: un piccolo microfono che, in fase di prima installazione della soundbar, rileva risonanze e

problematiche della stanza di ascolto e effettua delle equalizzazioni del suono per ottimizzare il tutto. Possiamo anche saltare questa fase e scegliere una delle tre curve di risposta preimpostate: stereo, movie e concert. Alla lista delle connessioni cablate va aggiunto anche lo streaming Bluetooth, in versione 3.0 con codec A2DP: in questo modo possiamo far convergere verso il Solo bar l'audio di smartphone, tablet e computer così da utilizzare il prodotto come un piccolo hub audio, che possa fare da supporto a diverse sorgenti. A proposito di tablet e simili: sia per quelli con sistema operativo Android che per gli iOS è disponibile la Solo bar remote control app che replica i comandi e le regolazioni che altrimenti sono accessibili anche dal telecomando fornito. In evidenza la staffa (fornita) che permette di fissare il Solo bar a parete.

## PRO E CONTRO

- ➕ Prestazioni coinvolgenti
- ➕ Potenza più che sufficiente
- ➕ Connessioni complete
- ➕ Bluetooth 3.0
- ➖ Estetica migliorabile
- ➖ Prezzo impegnativo

## CARATTERISTICHE DICHIARATE

**TIPO:** Soundbar attiva  
**ALTOPARLANTI:** 4 midwoofer 100 mm  
 2 tweeter 25 mm  
**AMPLIFICATORE:** 40+10 watt per canale  
**INGRESSI:** mini-jack, ottico, coassiale,  
 4x HDMI

**USCITE:**  
 subwoofer, HDMI ARC  
**AUDIO:** Dolby True HD - DTS HD  
**DIMENSIONI:**  
 (LxAxP) 130x1100x110 mm  
**PESO:** 6,7 kg

## IL TEST IN BREVE

### 7 ESTETICA

Le estremità arrotondate regalano una certa personalità e stile, cosa rara nel settore delle soundbar. Il display è essenziale e comunicativo.

### 8,5 COSTRUZIONE

Solido, ben rifinito, con tutti gli elementi che comunicano un buon feeling: il prezzo ben più elevato della media è pareggiato da una elevata qualità.

### 8,5 VERSATILITÀ

Tante connessioni, streaming Bluetooth, microfono di autocalibrazione e collegamento wireless con l'eventuale subwoofer sono elementi di pregio.

### 8,5 PRESTAZIONI

Sempre positivo il suono riprodotto sia per i film che per la sola musica. La gamma bassa, comunque buona, assume tutto un altro valore con il subwoofer.

### 8 RAPPORTO Q/P

Solo bar costa, ma la qualità generale è altrettanto elevata. Arcam non scende nella battaglia del "primo prezzo" per questo ci sono altri costruttori...



## CONNESSIONI AL COMPLETO

Sopra, il parco connessioni del solo bar è completo e ben variato, con la punta di eccellenza dei 5 HDMI (di cui uno ARC). In evidenza l'ingresso per il microfono esterno per l'autocalibrazione. In basso, poco appariscente ma completo e preciso nelle sue informazioni il display del Solo bar. App per Android e iOS che replica le funzioni del telecomando fornito.

## AUDIO DEL TV MA NON SOLO

Grazie a tante e diverse connessioni di cui è dotato, il Solo bar può diventare un piccolo riferimento per molta della musica che abbiamo in casa: non solo l'audio del televisore quindi, ma anche

completo, ma permette di fare qui piccoli aggiustamenti (da valutare caso per caso). La gamma bassa è buona ma per un maggiore impatto e dinamica il subwoofer Solo sub è altamente consigliato.



lo streaming via Bluetooth da dispositivi mobili e computer, altre sorgenti audio con uscite digitali o analogiche. Sicuramente un punto di forza. Lo stile sonoro del Solo bar è molto asciutto ed essenziale, ad un primo ascolto può sembrare fin troppo controllato, ma poi si inizia ad apprezzare questo senso della misura, con la gamma alta che, per esempio, non diventa mai eccessiva e stridente anche quando il messaggio sonoro è sopra le righe. Un sound che, comunque, è possibile gestire selezionando uno dei tre modi di ascolto memorizzati (stereo, movie e concert) che intervengono sia in funzione della risposta in frequenza che in merito alla ricostruzione del campo sonoro. Non ha la flessibilità di un DSP

## IL SUBWOOFER DEDICATO

Soundbar come home theater minore? Le prestazioni e l'elevata connettività del Solo bar dicono che così non è, se poi aggiungiamo pure il subwoofer Solo sub, suo naturale partner, il risultato che otteniamo è quello di un sistema ad alte prestazioni e ad alto tasso di emozioni. Gli angoli stondati che gli danno un'aria elegante, l'aspetto una volta tanto non da semplice "cubotto" senza grazia ma, soprattutto, la possibilità del collegamento wireless con il Solo bar ci permettono di collocare il subwoofer in ambiente con la massima libertà. Il mobile è solido e ben realizzato, in MDF con lavorazione CNC. L'altoparlante utilizzato, un 10 pollici a lunga escursione che lavora in sospensione pneumatica in appena 10 litri, è amplificato da una sezione di potenza da 300 watt. Controlli sul pannello posteriore: frequenza e Q del crossover, fase e volume. Ingressi: wireless a 2,4 GHz, LFE e RCA. Dimensioni 310x430x310 mm per 12,4 kg. Prezzo di listino: 1.000 euro.

